



Lisa Morpurgo

# QUEI PIANETI MISTERIOSI CHE CI SONO E NON SI VEDONO

**Denominati X e Y rimangono tuttora invisibili: è legittimo ricavare deduzioni sulla loro influenza? Alcuni, pur riconoscendo la loro esistenza, esprimono perplessità. Eccole.**

**A** proposito del primo pianeta transplutoniano «Proserpina-X», il dottor Sergio Bilato di Verona mi scrive un'acuta e intelligente lettera: «Non ritengo improbabile l'esistenza di tale pianeta. Tutt'altro. Ma contesto il ricavare anzitempo deduzioni circa pretese influenze di detto pianeta (sulle foreste eccetera) prima ancora di aver accertato le sue dimensioni e la sua orbita. Quanto al decimo pianeta Y, potrebbe essere Fetonte, un tempo orbitante tra Marte e Giove e poi disintegratosi in una gigantesca esplosione, lasciando una scia di frammenti tuttora orbitanti tra i due pianeti suddetti».

Rispondo volentieri al dottor Bilato poiché la sua lettera è prima di tutto una chiara dimostrazione della differenza tra un attacco e un'obiezione. La mia teoria sui pianeti sconosciuti è infatti di solito attaccata con pretesti anziché con argomenti e il più risibile di tali pretesti afferma: «Tutto ciò che non è scoperto non esiste». Il che rivela, come minimo, una totale ignoranza dell'uso dei vocabolari e una totale confusione tra la parola «scoperta» e la parola «invenzione».

Prima di essere scoperti, esistevano sia il petrolio, sia il continente americano, sia i pianeti Urano, Nettuno e Plutone. Il supporre che un pianeta o un continente diventino reali solo nel momento in cui l'uomo si accorge della loro presenza significa spingere la presunzione umana fino ai livelli di pericolosa paranoia. Altrettanto insulsa mi sembra l'ipotesi di certi astrologi, secondo i quali i pianeti cominciano ad avere influenza sulla Terra unicamente dal giorno in cui furono identificati. Colleghi molto più intelli-

genti, e posso limitarmi a citare André Barbault, hanno piazzato Urano, Nettuno e Plutone nei temi di personaggi vissuti alcuni secoli fa e ne hanno dimostrato l'importanza.

Il nostro lettore formula invece un'obiezione accettabilissima come base di discussione. Egli dice infatti che pur ammettendo l'esistenza di X non si possono fare deduzioni sulle sue influenze «prima di aver accertato le sue dimensioni e la sua orbita». Su questo primo punto la contro-obiezione è abbastanza semplice.

## L'orbita di Proserpina

Le dimensioni e l'orbita sono dati astronomici che nessun astrologo è mai riuscito a collegare alle influenze di un qualsiasi pianeta da Mercurio in su, salvo fuggevoli agganci che rimangono per ora allo stato intuitivo. L'astronomia quale si presenta adesso può solo distruggere l'astrologia con argomenti impeccabili. Eppure, come noi sappiamo, l'astrologia funziona, e funziona benissimo, a dispetto degli argomenti suddetti; dunque l'astrologia fa uso, sia pure in modo artigianale per il momento poiché priva di appoggi adeguati della scienza, di «un qualcosa» che è implicito nel sistema planetario e nella struttura dell'universo e che gli astronomi non hanno ancora scoperto. Finché non sarà compiuto questo importante passo avanti, il linguaggio astronomico e quello astrologico non avranno nulla in comune.

Accetto tuttavia senz'altro il fatto che la conoscenza dell'orbita di Proserpina e quindi la sua apparizione nei temi natali, sarà importantissima per

sperimentare in modo pratico quelle caratteristiche simboliche già evidenti alla luce della logica.

Nell'*Introduzione all'astrologia* e specialmente nel *Convitato di pietra* ho spiegato come le posizioni schematiche dei pianeti (domicilio ed esaltazione), il loro parallelismo o il loro contrasto dialettico siano di un'importanza teorica assoluta e ben superiore ai dati raccolti empiricamente su qualsiasi campionatura di temi natali. Ho ricavato anticipazioni sulla natura di X dal fatto che è sempre opposto a Plutone, e che si trova due volte associato a Giove, e che Giove si comporta in modo diverso nei segni in cui si trova appunto accanto a X (Toro e Sagittario) anziché quando è associato alla Luna (in Pesci).

Sempre in base alla ricostruzione logica della struttura zodiacale, che invita il dottor Bilato a rileggere con attenzione, l'ultimo pianeta da scoprire è anch'esso transplutoniano ed esterno all'orbita di X. Non può essere altrimenti. L'ipotesi di un pianeta frantumatosi tra Marte e Giove non è merito degli scienziati sovietici ma molto più antica e se ne discute già da decenni. Bisogna tuttavia scartarla astrologicamente poiché lo zodiaco non ci indica affatto un pianeta tra Marte e Giove, ma ci segnala chiaramente un pianeta al di là di X. È dunque probabile che il pianeta esplosivo dovesse con tutta semplicità esplodere per dare al nostro sistema planetario la struttura che ha.

L'astrologia è valida proprio perché presta a una razionalizzazione smagliante e ci permette di risalire dalle prove empiriche a una grande teoria cosmologica che le giustifica appieno.



Lisa Morpurgo

## ANCHE LE SPIE (BULGARE) HANNO UN CIELO

**Com'è possibile fare l'oroscopo a uno 007? La sua attività è generalmente anonima, i suoi dati anagrafici incerti o poco affidabili, quando addirittura non conosciuti; senza contare, poi, che è quasi sempre introvabile. Eppure un sistema c'è...**

**U**n gentile lettore, il signor Ottavio F. di Padova, mi chiede se è possibile, attraverso l'analisi del tema natale, identificare una persona che pratici l'attività di spia, e se ci sono segni o pianeti particolarmente favorevoli all'attività suddetta.

Rispondo volentieri perché questa domanda me la sono posta da sola, agli inizi dei miei studi, quando mi sforzavo di identificare tutti gli elementi zodiacali atti a suggerire una predisposizione per le professioni più disparate. Chi da cinque anni segue i congressi organizzati da me e dalla mia scuola sa che ci siamo occupate di seminaristi, di tassisti, di bagnini, di chirurghi, di becchini eccetera.

Di spie, purtroppo, no, e la ragione è presto detta: chi fa la spia non lo ammette mai e non farà certo confessioni così pericolose a me o a lei, caro signor Ottavio, o a qualsivoglia astrologo. Le conferme necessarie per un lavoro di ricerca vengono dunque a mancare e temo che sarà sempre più difficile reperirle in futuro. Secondo voci molto attendibili, infatti, le più importanti e meglio organizzate centrali di spionaggio ricorrono all'astrologia per meglio studiare il temperamento dei loro agenti e calcolare i periodi in cui essi corrono i maggiori pericoli. È ovvio che i dati di nascita di tutti i dipendenti dei servizi segreti sono ormai schedati in archivi irraggiungibili e sostituiti con altri dati di nascita fasulli.

Ricorrere alle spie del passato è abbastanza deludente per vari motivi: la mentalità popolare, con una buona dose di inesperienza, ha eternato per esempio il ricordo di Mata Hari, con-

siderata invece dai competenti come una pasticciona di poco cervello e di cui non ci si doveva assolutamente fidare. Il vero agente ha un aspetto anonimo, evita a tutti i costi di farsi notare, svolge puntigliosamente un lavoro «di copertura» molto banale e dunque mai e poi mai si coprirebbe di lustrini per eseguire in pubblico la danza del ventre. Inoltre, ci sono spie e spie, e occorre distinguere tra l'agente provocatore, il corriere, il residente, l'avventizio, l'esecutore e l'organizzatore. John le Carré, cui devo eterna riconoscenza per le ore di divertimento che mi ha fatto trascorrere con i suoi libri stupendi, ha spiegato finalmente a tutti come funzioni in verità il mondo dell'*Intelligence*, e come solo uno Smiley possa reggerne le fila, mentre il truculento 007, con le sue smargiassate da avanspettacolo, se fosse andato davvero a Mosca sarebbe stato eliminato in due ore.

### Lo zampino di Plutone

Se ci manca dunque il materiale di studio, sono però consentite le ipotesi. Gli elementi che possono spingere alla professione di spia sembrano essere, prima di tutto, il gusto del rischio, accompagnato dall'astuzia, da una notevole intelligenza, dalla capacità di mentire per mantenere i propri segreti cercando contemporaneamente di carpire i segreti altrui. Ne salta fuori, con poche pennellate essenziali, un bel ritrattino dello Scorpione. Aggiungiamo che gli agenti segreti lavorano a favore della politica (Casa ottava) del loro paese e vengono pagati con sontuose somme di denaro liquido

(Casa ottava) depositate naturalmente in banche svizzere su conti altrettanto segreti. L'accoppiata scorpionica Plutone-Mercurio appare dunque essenziale per tracciare il profilo della spia, mentre altri valori del tema suggeriranno quali delle molte specializzazioni elencate più sopra saranno coltivate poi con particolare fortuna (o sfortuna). Non dimentichiamo infine che si può diventare spie per necessità o per un fatale intreccio degli eventi, e in tali casi gli elementi scorpionico-plutonici appaiono probabilmente nel tema al negativo, con dure afflizioni. Torniamo infatti a Mata Hari che sembra offrirci conferma a tale ipotesi. Nata il 7 agosto 1875 in Olanda, a Leeuwarden, e morta a Vincennes in Francia il 15 ottobre 1917, ha l'ascendente e Giove in Scorpione, Plutone in settima e in Toro, Mercurio congiunto a Urano e a Marte in Leone e in nona. Questi tre ultimi pianeti sono al quadrato dei primi due, creando un fatale pericolo di sciagure in terra straniera per sconosciuto uso delle facoltà mercuriali e plutoniche, enfatizzate dall'ascendente Scorpione. Il quadro è completato da una Venere troppo addolcita in Casa ottava e in Cancro il che, se la leggenda corrisponde almeno in parte alla verità, fece anteporre l'amore al professionismo spionistico. Nel giorno della fucilazione di Mata Hari i transiti erano esemplari: Marte di nuovo in Leone sui gradi natali ripeteva le quadrature funeste con l'appoggio di Saturno, mentre Urano in Acquario bersagliava Mercurio e Marte, e insisteva nel riproporre la quadratura a Plutone e a Giove. Più di così...



## Un nuovo libro di Lisa Morpurgo

# PORTATI A CASA LE 12 CASE

*In occasione dell'uscita della sua ultima fatica letteraria, discorriamo con Lisa Morpurgo sull'astrologia, sugli astrologi, su se stessa e sul contenuto del libro*

**A**bbiamo sotto gli occhi un libro recentissimo, fresco di stampa, appena giunto in redazione. Lo apriamo a caso e leggiamo:

«Potrebbero avere Plutone in Casa terza i proprietari di grandi catene di giornali che influiscono sulla politica del loro paese e riescono a manovrare l'opinione pubblica. Ma sommando un risvolto comune a Plutone e a Mercurio, ossia la precaria onestà, potremmo anche avere, con Plutone in questa sede, i ladri "intelligenti", non già i bruti con le pistole in mano ma i borseggiatori abilissimi (che operano magari in tram), i truffatori che riescono a incantare le orecchie dei gonzi vendendo azioni di società inesistenti, i ladri gentiluomini che spariscono con i gioielli di incaute signore sedotte, e anche personaggi meno cospicui, come i sedicenti cleptomani che si accontentano di intascare i portacenere d'argento in casa degli amici ricchi.

Al divertimento suscitato da questo scoppietto di battute si mescola uno stupore perplesso.

*E mai possibile che la posizione di un pianeta nel tema natale possa essere sviscerata fino a questo punto? E rivelarci tante cose? E se io avessi Plutone nella terza Casa sarei un tendenziale cleptomane?*

«Forse sì e forse no» mi rassicura (fino a un certo punto) Lisa Morpurgo; «poiché tu sei un giornalista e dunque un tuo eventuale Plutone in terza ti avrebbe già spinto a manifestare la tua creatività nel giornalismo, che è pure simboleggiato da questo settore zodiacale.

Perché l'autrice del volume *Lezioni di astrologia — La natura delle ca-*

se (Editore Longanesi, L. 18.000) è proprio lei, la nostra Morpurgo, sorridente per il mio stupore.

«Ho sempre sostenuto che la lettura di un tema natale può dirci praticamente tutto. Questa opinione è aversata dagli astrologi tradizionalisti, Barbault in testa, ma come tu sai ho un temperamento da scalatrice di montagne e vado diritta per la mia strada».

Con enorme successo, commentiamo noi. Ormai allo stuolo dei suoi ammiratori si è aggiunto un gruppo di veri e propri fan che le chiedono l'autografo quando la incontrano, collezionano le sue fotografie e tutti i ritagli di giornale che la riguardano. Durante l'ultimo congresso di *Astra* a Campione un distinto signore di mezza età le ha stretto la mano dicendo: «La ringrazio di esistere» e poi si è discretamente ritirato nell'ombra.

«Non mi sento una diva» dice Lisa. «Anzi, tra i miei molti difetti non posso citare la vanità. Scopo della mia vita è dimostrare che l'astrologia è una scienza importantissima, destinata a mutare il panorama di tutte le scienze umane in generale. Che nel frattempo anche la mia persona acquisti una certa notorietà è una conseguenza inevitabile. Quel che mi importa è il successo dell'astrologia, non il mio».

*Da qui l'idea di scrivere questo libro di lezioni?*

«All'origine l'idea non fu mia. Mi venne quasi imposta. Dopo la pubblicazione della *Introduzione alla astrologia* e soprattutto dopo quella del *Convitato di pietra*, che è senza dubbio il mio testo più importante, mi trovai assediata da persone che

ne conoscevano a memoria ogni pagina e chiedevano insegnamenti più dettagliati, più diretti. Avevo fondato una scuola senza accorgermene».

*Come mai tanta sete di sapere negli aspiranti astrologi?*

«In buona parte ciò era ed è dovuto a una situazione contingente. Vedi, la maggior parte delle scuole di astrologia tradizionali dedica la quasi totalità delle lezioni al tracciato dell'oroscopo, o tema natale, e a calcoli estenuanti e minuziosissimi per fissare la posizione di ogni pianeta al sessantesimo di grado, ma quando poi si arriva al capitolo dell'interpretazione cominciano i guai. Non per colpa degli insegnanti, intendiamoci, ma per colpa di quella mancanza di vera fede nell'astrologia cui accennavo prima. Inoltre, l'approfondimento dei simboli zodiacali portato avanti da me e dai miei collaboratori ci consente di mettere a fuoco dei particolari che prima sfuggivano alla osservazione».

*Perché questo sottotitolo La natura delle case?*

«Perché le Case, o settori zodiacali, che vengono fissate a partire dall'Ascendente, sono il primo scoglio contro cui urta lo sviluppo dell'interpretazione. Di solito l'apprendimento del significato dei segni, anche se elementare, non presenta grandi difficoltà. I pianeti sono un po' più complicati. Ma giunti al momento di metterli insieme tutti e tre e trarne le conseguenze, l'allievo, e a volte anche lo pseudoesperto, si smarrisce».

*Insomma, hai deciso di partire dal gradino più alto, dal livello più difficile.*

«Al contrario. Sembra che io mi

contraddica ma non è così, e mi spiego. Prima di tutto le Case riducono l'astrologia a livello umano, perché ogni settore descrive molto limpidamente una tendenza del nostro comportamento; l'astrologia, è ovvio, dice ben altro, ma è più facile e più utile che il neofita, l'apprendista, le si avvicini attraverso un discorso che capisce bene perché si riferisce a cose note e controllabili, come l'egoismo, la socievolezza, il bisogno di protezione o il bisogno di dominio. In secondo luogo, l'analisi delle Case si presta benissimo a una prima visione globale del tema e a una prima visione riassuntiva di tutto lo Zodiaco».

*In che senso?*

«Descrivendo una Casa io descrivo implicitamente il segno che le corrisponde: quando parlo di Casa seconda fornisco già all'allievo gli elementi per capire quale sia il temperamento del segno del Toro, quando parlo della Casa nona fornisco già gli elementi per capire quale sia il temperamento del Sagittario eccetera. E la descrizione è così estesa, così paziente, direi, da consentire molto agevolmente una somma di due elementi diversi. Ossia, quando il lettore si trova di fronte a una Casa seconda che poggia sul segno del Sagittario finisce col dirsi in modo quasi automatico: qui c'è un segno mobile, fiducioso, avventuroso che si infila in un settore placido e immobilistico. Però ambedue hanno in comune la voracità, il bisogno del possesso. È dunque probabile che questa persona gestisca i suoi beni, il suo patrimonio, cercando nuovi spazi di investimento, magari all'estero».

*E ciò accade veramente?*

«In molti casi sì. In altri la combinazione delle due tendenze darà risultati diversi, ma sempre agganciati a quanto suggerisce la simbologia fondamentale sia del segno sia del settore. Perché poi ci sono pure i pianeti, e anche qui ho fatto un lavoro di intarsio molto preciso, molto dettagliato. Ogni pianeta è analizzato in ogni sua manifestazione e accostato a tutte le manifestazioni

della Casa. Supponiamo che tu abbia il Sole in Casa quarta. Apri il libro alle pagine corrispondenti e avrai un elenco completo dei possibili effetti del Sole visto come vitalità, come parte attiva dell'Io, come padre, come marito e compagno, in un settore che suggerisce il bisogno di protezione, l'attaccamento alla famiglia, l'importanza (positiva o negativa) dei genitori, l'eventuale tendenza a occuparsi di architettura, di arredamento, di articoli per bambini o della vendita degli elettrodomestici».

*Non pensi che per arrivare a questo tipo di analisi ci voglia una preparazione astrologica profonda, un'esperienza già solidissima?*

«Conosco questa obiezione che viene sempre, infallibilmente, da chi non è mai entrato nello spirito del metodo, non l'ha mai sperimentato. Ho fatto un test che ha dato risultati sorprendenti. Tre persone di media intelligenza, e che dell'astrologia conoscevano solo i simboli grafici, hanno preso il loro tema natale disegnato dal computer e l'hanno interpretato passo passo leggendo questo libro. Non l'hanno letto nemmeno tutto, ma solo le pagine che si riferivano alla loro Luna in Casa seconda o alla loro Venere in Casa settima. Assistevo alla prova e ho udito grida di stupore, esclamazioni di "Ma è proprio così! Ma è proprio vero!" Ne sono rimasta quasi sconvolta. Non vorrei che sorgesse di colpo una categoria di astrologi improvvisati».

*Quest'ultima cosa, gli astrologi improvvisati, è un problema?*

«Mi ha sempre preoccupato, e ricorderai che ne ho parlato più volte su *Astra*. L'astrologo dev'essere obiettivo, prudente e misericordioso. Sono qualità che non si improvvisano. La mia grande speranza è che raffinando costantemente gli strumenti zodiacali di cui disponiamo si raffini anche lo spirito di chi li usa. L'astrologia ci costringe a pensare, a osservare, a dedurre. Poi ci insegna a capire, a perdonare. Col tempo ci renderà migliori».

**L. B.**



LISA MORPURGO

## PREVISIONI ASTROLOGICHE E GRANDI NUMERI

*La giusta analisi dei transiti planetari può fornire una lucida spiegazione anche delle sciagure. Vediamo come*

**M**i scrive il signor Roberto Bossi di Milano: «Che cosa ne pensa delle due terribili disgrazie che si sono abbattute contemporaneamente sul Piemonte in un triste sabato di febbraio? Come si possono spiegare astrologicamente?»

Le domande sono semplici ma esigono risposte complesse. In un certo senso, la straordinaria contemporaneità di un incendio in un cinema e di due cabine di funivia precipitate al suolo nella medesima regione ci riporta al discorso che già feci per gli incidenti ferroviari in Svizzera (vedi numero di dicembre di *Astra*), e personalmente ci vedo una conferma dell'ipotesi sulla corrispondenza tra il Piemonte, la Liguria e la Toscana e il segno della Vergine; tre pesanti pianeti in Sagittario sommati, quel sabato 19 febbraio, a Marte e Venere in Pesci, convogliavano sul segno della Vergine influenze ultranegative. Si aggiunga che, secondo le notizie diffuse dalla stampa, le vittime dell'incidente erano in grande maggioranza giovanissime, adolescenti tra i 16 e i 20 anni, dunque nati negli anni Sessanta, con Plutone e Urano in Vergine; e ciò moltiplicava il pericolo del medesimo Urano e di Marte transitanti in posizione funesta.

Ma non basta. L'astrologia ci consente un approfondimento ulteriore: Urano è al tempo stesso pianeta della tecnica e della chimica (quest'ultimo attributo è caratteristico soprattutto della sua esaltazione in Vergine) e le vittime delle due disgrazie piemontesi furono uccise dalle esalazioni chimiche nel cinema e da un guasto meccanico sulla funivia.

Inutile porsi, a questo punto, la triste

domanda: «Perché morirono quelle persone e non altre?», risolvendo il problema della previsione della morte che io considero dissennato, sadico e aberrante. Le forze zodiacali, come la natura, si regolano sui grandi numeri, agiscono per percentuali e d'altro non si curano. La pietà rimanga nel nostro cuore, ma il nostro cervello si applichi più utilmente a considerazioni di carattere generale.

La violenza delle due sciagure piemontesi, infatti, ha dato risalto a una crisi in atto da tempo in un altro settore: quello dei mezzi di informazione. La presenza simultanea di Giove parola e di Urano tecnica in Sagittario, opposti ai primi 10° dei Gemelli, mette in crisi Mercurio udito, Mercurio percezione intellettuale, Mercurio intelligenza. Come primo effetto, il piacere così professionale del giornalista di «catturare la notizia» cede il passo alla mania di commentarla. E non occorre uscire dal nostro paese per constatare come certi quotidiani siano fabbricati a tavolino, obbedendo agli ordini di un direttore che sa già quale impostazione politica, ideologica, sociologica darà ai fatti del giorno prima ancora di averli esaminati a fondo. Giove poi, che oltre alla parola simboleggia il prestigio e l'autorità, ha un altro effetto: quello di stimolare le ambizioni didascaliche dei giornalisti a scapito della serietà della documentazione. «Pasticciere fa' il tuo mestiere» dice un vecchio e saggio proverbio milanese. Sconfinando con troppa leggerezza nei campi della scienza, o della filosofia, il giornalista, anche illustre, cade in errori madornali. Così fu dalla stampa risuscitata anche la risibile panzana che la scoperta della rotondi-

tà della Terra fosse da attribuirsi a Cristoforo Colombo e alla sua navigazione verso le Americhe, mentre ognuno sa che nel 400 a.C. tale rotondità era un fatto scientifico già acquisito e, poco dopo, il diametro terrestre veniva misurato con esattezza.

In occasione dell'incendio del cinema di Torino, ci si poteva aspettare che la mania del «commento dell'esperto» desse finalmente qualche risultato positivo. L'uomo e la donna della strada, in base ai discorsi che personalmente captai dal salumiere o dal tabaccaio sotto casa mia, avrebbero gradito chiarificazioni tecniche su certi lati oscuri della vicenda. Per esempio, perché non interrogare un elettricista esperto in cortocircuiti? O meglio ancora un chimico, pronto a rivelarci la composizione di quei sedili di plastica che bruciando uccisero esseri umani in pochi secondi, prima ancora (pare) che il fumo li soffocasse? Magari, sotto altre forme, quella sostanza ce la ritroviamo in casa pure noi, e se ci cadesse sopra un fiammifero...

Invece, che io sappia, l'unica persona interpellata dalla Rai fu un docente universitario di filosofia teoretica (immagine calzante di Giove in Sagittario) cui l'annunciatore suggerì (o impose?) di parlare della «assurda morte» di tanti giovani. Che forse, da un punto di vista tecnico, non era assurda, ma spiegabile; e spiegabile in modo che non ne accadessero altre. E così, tra volute di incenso divagatorio e articoli strappalacrime quasi ispirati al centenario di Carolina Invernizio, si ricalcava la trita immagine di un'Italia non già retta dalla Costituzione, ma perennemente sospesa tra la Fatalità e il Miracolo. ■



LISA MORPURGO

## LA' DOVE L'ARTE STA DI CASA

**L'astrologia può aiutarci a scoprire se un individuo ha inclinazioni artistiche. La vena poetica, il talento pittorico, il genio musicale sono infatti rivelati dallo studio del tema natale individuale. Ed ecco un esempio**

**U**n lettore, che mi prega di non citare il suo nome, mi scrive: «*Ho già terminato due romanzi e sono a metà del terzo, ma finora nessun editore ha accettato di pubblicarli. Riuscirò ad avere successo? Che cosa dice il mio tema natale in proposito? O l'astrologia è muta su questo punto?*». L'astrologia non è affatto muta, ma al contrario rivelatoria sull'argomento letteratura, come pure sulla musica e la pittura. Le arti sono governate, per così dire, dai due pianeti sessuali femminili (Venere e X) e da Nettuno, che pur essendo neutro appare legatissimo all'area della femminilità. I rapporti tra Nettuno e la musica risultano spesso chiarissimi e i tre segni più musicali dello zodiaco sono tendenzialmente quelli dove Nettuno è signore (Sagittario, Acquario e Pesci). Come conferma, posso dire che un Nettuno ben stimolato di solito suggerisce amore per gli uccelli, gli unici animali in grado di praticare un'arte, la musica, appunto, in modo accessibile all'uomo. E non si tratta di una pratica istintiva, ma ricca di cognizioni armoniche e melodiche. Guido Piovene, in un suo reportage, ricorda l'episodio di un usignolo che durante un'esecuzione all'aperto del *Don Giovanni* di Mozart al festival di Aix-en-Provence riprese l'ultima nota di un'aria di Don Ottavio e la «filò» per trenta secondi buoni. La pittura è, con ogni probabilità, associata al pianeta X o Proserpina, contemporaneamente signore della vegetazione e della luce, e dunque di tutto ciò che si vede. Le splendide e pittoriche colorazioni dei fiori potrebbero esserne una prova, e comunque esistono varie conferme del fatto che

gli ultimi dieci gradi della Bilancia (domicilio base di X) stimolano l'interesse per le arti visive.

La letteratura è invece influenzata da Venere, che sembra suggerire amore per la poesia, quando sono molto stimolati i gradi del suo domicilio in Bilancia, e per il romanzo quando sono molto stimolati i gradi della sua esaltazione in Cancro.

Il giornalismo e la saggistica, che sfuggono completamente alla definizione di scritti artistici, sono invece governati da Mercurio e trovano il loro settore di manifestazione ideale nella Casa terza e/o nei Gemelli. Ricordo ancora che il termine «editoria» fu all'origine, e rimane, inequivocabilmente associato alla pubblicazione di libri, frutto di una selezione che offre al pubblico ciò che dura nel tempo e dunque legata al Capricorno e alla Casa decima.

Chiariti questi elementi, torno a occuparmi del tema del nostro lettore, in via del tutto eccezionale e solo in quanto offre spunto a commenti su un fenomeno molto comune e che potrei definire genericamente «la falsa motivazione delle speranze».

Il tema naturale presenta una Venere in Capricorno che può suggerire indubbiamente il desiderio di avere «successo negli scritti», poiché il Capricorno corrisponde schematicamente alla Casa decima e all'editoria.

Ma si tratta di una Venere abbastanza lesa e in Casa sesta, ossia in posizione tale da determinare piuttosto l'insofferenza per la mediocrità.

Plutone in Leone e in prima Casa suggerisce al nostro amico un'alta opinione di sé e un forte bisogno di protagonismo; egli insomma vuole «essere

qualcuno» e gli sembra che il mezzo migliore sia scrivere romanzi. Per un curioso meccanismo che ha una funzione vitale, la nostra psiche concentra le sue energie in difesa dei punti deboli anziché sfruttare i punti forti, esattamente come fanno gli anticorpi pronti a concentrarsi su un punto della nostra anatomia minacciato da infezione. Ciò che è utilissimo per la salute, però, lo è meno per il comportamento pratico e uno dei vantaggi dell'astrologia sta proprio nell'indicarci come e perché sprechiamo energie.

Il nostro anonimo lettore, quando si siede a tavolino per scrivere un romanzo, pensa soprattutto alla sua eventuale pubblicazione e al proprio nome che spicca in copertina; mentre si preoccupa in misura molto minore della struttura del romanzo stesso, del disegno dei personaggi, dell'efficacia della trama. Inoltre è assai probabile che gli esca dalla penna una carica emotiva legata ai suoi problemi personali anziché alla gioia di produrre un'opera d'arte. Ma gli elementi autobiografici sono accettabilissimi purché filtrati dal prisma del genio. Con ciò non dico che il nostro amico ne sia sprovvisto, ma per farli emergere deve anteporre allo scopo di «diventare qualcuno» quello molto più semplice ma anche più difficile di scrivere bene qualcosa di valido. ■

### Congresso a Ferrara

*Il congresso annuale di studi astrologici diretto da Lisa Morpurgo si terrà quest'anno al Castello di Ferrara, sabato 1 e domenica 2 ottobre.*



LISA MORPURGO

# ASSOLTA L'ASTROLOGIA DALL'ACCUSA DI OMICIDIO

**Può l'arte delle stelle, fornendo previsioni catastrofiche, spingere al suicidio? Secondo illustri uomini di scienza e di fede la risposta è categorica: NO. Con buona pace di certi astronomi...**

**A**Roma, un fatto di cronaca: una giovane donna, da tempo infelice, si toglie la vita. Nella sua camera vengono trovate le predizioni scritte di un'astrologa di tipo catastrofista. La madre della giovane, disperata, scrive una lunga lettera alla rivista cattolica *Prospettive* che pubblica, nel numero doppio di gennaio-febbraio 1983, un lungo servizio intitolato *L'astrologia uccide*. Vi collaborano un magistrato, un astronomo, uno storico, due padri gesuiti e l'astrologa Maria Gardini. I titoli dei vari articoli hanno un brutto tono di caccia alle streghe: *Irreversibile la condanna della Chiesa*, *Forse è truffa, forse è omicidio*, *Dalle torri di Babilonia ai forni del Terzo Reich*. Ci aspettiamo dunque la solita fucilazione sommaria dell'astrologia, ormai greve di insopportabile noia, e scopriamo invece che i vari autori se ne sono astenuti. Ne siamo veramente lieti e interpretiamo il fatto come un sintomo che i «brutti tempi» dell'astrologia stanno forse per finire. Con gravi difficoltà, naturalmente, e non siamo certo qui per sottovalutarle. Certi pregiudizi sono duri a morire, e smentire le calunnie è assai più arduo che diffonderle. *Prospettive* ignora, o finge di ignorare, che tutti i veri astrologi sono concordi nel condannare il plagio terrorista praticato da alcuni repellenti esemplari della categoria, e che attaccare l'astrologia in base a questo e altri tristi fatti di cronaca equivale ad attaccare il cattolicesimo in base al comportamento di papa Borgia, o di alcuni preti indegni, senza parlare delle centinaia di migliaia di ingiustificabili omicidi compiuti dall'Inquisizione.

Cauti, colti e intelligenti, gli autori dei vari interventi ci offrono quanto di meglio sia stato scritto negli ultimi anni «contro» l'astrologia. Prima di tutto sparisce la monotona e stupidissima accusa che l'astrologia sia una fuga nell'irrazionale, ed è infatti ovvio che uomini di fede non possono sostenere una simile tesi.

Virginio Rotondi S.J. affronta acutamente l'argomento dicendo che il ricorso alla psicanalisi e all'astrologia è un fenomeno di «supplenza», ossia, ricorso a mezzi deficitari per ottenere quel conforto che l'impianto cristiano della vita può offrire in modo assai più valido. Ma per quanto riguarda i contenuti e la pratica dell'astrologia stessa, ha parole di buon senso e autentico interesse ed esprime semmai qualche dubbio circa le troppo drastiche condanne di George Coyne, direttore della Specola Vaticana. Altrettanto acuto e garbato, l'articolo di Armando Guidetti S.J. che traccia una serie di importanti «distingui» circa le obiezioni (non certo roghi e scomuniche) che la Chiesa può sollevare nei confronti dell'astrologia.

Ma anche Dino Cimagalli e Giorgio Semeraro, due autori del servizio che non albergano all'ombra di Sant'Ignazio, scrivono in modo piacevolissimo e, per noi, confortante. Cimagalli traccia, finalmente, una chiara linea di demarcazione tra gli studi, e gli studiosi di astrologia, e i fruitori e i distributori di previsioni; che corrisponde alla differenza tra lo scopritore della penicillina e i rappresentanti di medicinali. Semeraro si conferma quel magistrato illuminato che tante sue sentenze ci hanno già fatto conoscere;

smorza, e quanto, i toni di accusa apocalittici contro l'astrologia «omicida» e separa nettamente gli astrologi dai maghi, veggenti e guaritori. Possiamo solo ringraziarlo, ed è poco.

L'unica nota stridente viene dall'astronomo Guido Buonvino afflitto, come molti suoi colleghi, da complessi di lesa maestà, poiché a quanto pare solo loro potrebbero occuparsi di astri. Il suo articolo è noiosissimo e va citato soltanto per notare due cose: il divario di tono tra lui e gli altri autori, e la scorrettezza dell'impostazione polemica. Mentre padre Rotondi dice subito: *Io mi limito a parlare di astrologia dal punto di vista della Chiesa*, ossia mi muovo nell'ambito della mia competenza, Buonvino le sue competenze le supera di molto, e senza avere la minima esperienza o conoscenza dell'astrologia si azzarda a dire che *l'astrologo talvolta indovina solo perché ha facoltà supernormali di veggenza, ossia è un paragnosta*. Il che è assolutamente falso.

La seconda osservazione riguarda la grossolanità del linguaggio, cara anche a Margherita Hack, e che non trova giustificazione alcuna tra persone civili. *L'astrologia* dice infatti il Buonvino *«quale si pratica oggi, abbia il posto che merita, nell'immondezzaio»*. Evvia, caro professore, io mi lavo e cambio la biancheria ogni giorno, mando i vestiti dal tintore, non sono rosa dalla cancrena e non puzzo. Perché dovrei tuffarmi nella pattumiera? Per farle un piacere? No grazie. La terza osservazione riguarda un mistero, perché confesso che l'ultima frase dell'articolo, a corollario dell'immondezzaio, non l'ho capita. Scrive Buon-

vino: *«I veri studiosi, che sono esistiti ed esistono, non compariranno mai in pubblico, come i veri maestri. Quelli che vanno in giro si fanno pubblicità, vendono coraggio e previsioni in cambio di soldi, spesso tanti, in genere sono solo dei ciarlatani. Armiamoci del coraggio che deriva dall'autocoscienza; ricordiamoci di essere Uomini con la U maiuscola; conserviamo limpidi gli occhi e lucida la mente. Non dimentichiamo il bellissimo detto di Lao Tze: colui che sa non parla; colui che parla non sa».*

Purtroppo io sono una donna con la d minuscola e rovinosamente miope. Posso dunque far mia solo l'esortazione che riguarda la lucidità mentale, e su questa base procedo per mettere un po' d'ordine in tanta confusione. A tutta prima, sembra che *«i veri studiosi e i veri maestri»* appartengano alla scienza, alla filosofia, all'arte; ma subito dopo li vediamo contrapposti a *«quelli che si fanno pubblicità e vendono previsioni»*, ossia astrologi da strapazzo, e allora sorge il dubbio che i primi siano astrologi seri, di cui per altri versi il Buonvino ha già negato l'esistenza. A meno che, con un sofisma infernale, egli non voglia costringerli all'eterno silenzio pur supponendo che esistano, poiché se cominciassero a manifestarsi non sarebbero più seri. Però rimane, in chiusura, la massima di Lao Tze, pensatore quanto mai mediocre ma citato con pompa: *«Colui che sa non parla; colui che parla non sa»*. Buonvino, evidentemente, ne è convinto. A me par di ricordare che Galileo, Newton, Einstein, qualche libretto l'abbiano scritto. Che fossero davvero pozzi di ignoranza? Dobbiamo rassegnarci a mettere i *Principia mathematica* sullo stesso piano del *Pescatore di Chiaravalle*? Invochiamo aiuto dal cielo. E il cielo ci dice che anche Buonvino ha parlato. Dunque, non sa. ■

---

## **Il congresso a Varese**

*Il Congresso di Studi Astrologici di Lisa Morpurgo, annunciato per ottobre a Ferrara, ha subito un cambiamento di programma. La manifestazione è fissata per il 24 e 25 settembre '83 alla Villa Ponti di Varese.*



LISA MORPURGO

# LA GENETICA ABITA NELLO ZODIACO

**Il tema natale può svelare le qualità ereditarie di un individuo? La risposta è affermativa: infatti per chi sa leggerlo è la spiegazione stessa della vita**

**D**a alcuni mesi mi sento debitrice di una risposta alla signora Anna Bassignana di Asti che mi interrogò a proposito della «Banca dei Nobel», ossia (cito le esatte parole della lettrice) «l'iniziativa di un miliardario americano convinto che per mezzo dell'inseminazione artificiale si possano far nascere figli da donne che ne facciano richiesta e da premi Nobel, compiacenti donatori del seme, al fine di migliorare la razza, se non addirittura di crearne una nuova di superuomini». E a questo punto mi si chiede: «Sotto il profilo di un oroscopo, fin dove giocano la genetica e l'ereditarietà un ruolo più o meno determinante, fin dove invece dettano la loro implacabile logica le posizioni planetarie e le Case?».

Diciamo subito che i miliardari soffrono spesso di complessi di inferiorità culturale misti a smanie di notorietà, e ciò li spinge a volte a formulare progetti deliranti. Ricordo benissimo la polemica sulla «Banca dei Nobel», che sarebbe stata spazzata via da un minimo di competenza e furoreggiò invece per colpa della ingenuità della stampa.

Da quando i meccanismi della riproduzione, rimasti misteriosi per millenni, furono chiariti e convogliati in una scienza detta genetica, le tendenze utopistiche dell'uomo tentarono di impadronirsi con sconcertante monotonia. All'inizio di questo secolo, la famosa ballerina Isadora Duncan scrisse al commediografo Bernard Shaw invitandolo a procreare, con lei, un figlio che fosse «bello come la madre e intelligente come il padre». Shaw rispose prontamente che la faccenda presentava un grave rischio: quello di procreare un figlio brutto

come il padre e stupido come la madre. François Jacob cita l'episodio nella sua *Logica del vivente* (ed. Einaudi) e lo correda con argomenti scientifici impeccabili, volti a demolire qualsiasi tentativo analogo.

La seconda e più interessante domanda della lettrice rispecchia un equivoco molto diffuso tra i neofiti dell'astrologia.

Cara signora, la logica planetaria non è un qualcosa che interviene dall'esterno sulla vita, ma è la spiegazione stessa della vita, con la quale non potrà mai essere in contraddizione. Il nostro tema natale, per chi sappia leggerlo, contiene la descrizione dei nostri genitori con qualità e difetti, ed eventualmente con tare o qualità genetiche. E certo potrebbe spingersi anche più in là se le nostre conoscenze non fossero, per il momento, limitate. Come la scienza insegna, l'ereditarietà procede spesso saltando generazioni intere, e facendo apparire in un neonato le caratteristiche di un trisnonno. Da queste combinazioni complesse nascono anche i geni, frutto della fecondazione di un certo ovulo a opera di un certo spermatozoo in un certo momento e in un certo luogo. I biologi potrebbero esprimersi esattamente in questi termini, definendo però tale fecondazione «casuale», mentre per lo zodiaco casuale non è.

Lo zodiaco ci dà pure un'altra importantissima indicazione, già notata dal filosofo Leibniz: questo è il migliore dei mondi possibili e qualsiasi tentativo volto a mutarne forzatamente le leggi è destinato al fallimento o a catastrofiche conseguenze. Se nella massa umana gli sciocchi sono molti, e pochissimi i geni, ciò ha certamente una sua ragione vitale. Lo dimostra il

fatto che i geni, spesso autori di nuove scoperte e dunque perturbatori dello status quo della mediocrità, sono quasi sempre bersaglio di violente antipatie. Una sovrabbondanza di intelligenze eccezionali sarebbe probabilmente pericolosa.

La signora Bassignana mi invita a non occuparmi dei lati etici del problema e del «troppo facile» ricordo di Hitler; che invece va ricordato subito, poiché bastò un'aspirazione teorica alla «razza dei superuomini» per produrre i militi della Gestapo.

Purtroppo la peste utopistica contagia a volte anche certi astrologi sprovveduti, e recentemente mi è stato sottoposto un ambizioso progetto per far nascere «tutti sani» con una programmazione delle nascite impostata sugli astri e sui computer.

Delle smanie per la salute mi occuperò in futuro. Ora dirò solo che tale programmazione escluderebbe la volontarietà dei genitori (di nuovo Hitler), le nascite spontaneamente premature (implicita soppressione dei settimini) e soprattutto gli altrettanto spontanei impulsi che spingono alla procreazione. Se ne ricava un quadro di ignoranza, di candore e di ferocia. Attenti, lettori miei: atroci crimini sono stati spesso commessi col pretesto di far del bene all'umanità. ■

**Questo nostro secondo dossier, che segue quello della timidezza, è dedicato all'ambizione, che può essere, secondo i punti di vista, un difetto o una virtù, si manifesta in molte forme e sfumature ed è finalizzata a svariati campi della nostra vita, come al lavoro, alla ricchezza, al potere, alla mondanità, all'eleganza. E proprio per la vastità dell'argomento la nostra esperta Lisa Morpurgo si è limitata a esaminare il fenomeno nel suo aspetto più comune: l'ambizione di fare carriera nel lavoro. Per questo sia il test sia il ritratto astrologico segno per segno si rivolgono agli uomini, più comunemente coinvolti in tale discorso; ma non escludiamo che anche le nostre lettrici siano interessate a conoscere l'«indice» di ambizione del loro partner...**

**S**iete ambiziosi? Quanto, come, quando? Le risposte possono essere varie e non sempre corrispondenti alla realtà, perché l'ambizione è qualcosa di ambiguo, sospesa tra il vizio e la virtù, secondo i punti di vista. C'è l'ambizione parziale, di chi vuole emergere e far bella figura solo in un certo settore della sua vita: il lavoro, la carriera, la mondanità, l'eleganza. C'è l'ambizione diretta, di chi sfrutta solo le proprie risorse personali; e l'ambizione indiretta di chi fa leva sul marito di successo o sulla moglie ricca o sulla potenza delle proprie automobili. C'è poi l'ambizione totale, di chi esige di primeggiare in qualsiasi situazione e finisce con il trascorrere la propria esistenza in un tormento continuo.

L'ambizione è parente stretta della vanità e dell'invidia e nemica acerrima dell'orgoglio, poiché chi vuol primeggiare a tutti i costi deve piegarsi a ogni sorta di compromesso, che la persona orgogliosa ben difficilmente accetta. Ricorderete forse il lungo ed elaboratissimo test pubblicato l'estate scorsa da un settimanale e intitolato «Siete un uomo di successo?», da cui risultava, alla resa dei con-

ti, che l'uomo di successo era un aduttore sfrenato, un leccapiedi megagalattico. Cito l'episodio poiché ritengo opportuno dire due paroline a proposito di questi famosi test che, nati con intenti serissimi, sono diventati ormai un gioco di società. Per interesse personale e per pura curiosità ne ho seguiti parecchi, sulla stampa e alla televisione, rivendicandone l'impressione molto netta che essi ci forniscono elementi abbastanza confusi sull'opinione delle persone interrogate, mentre risultano invece estremamente rivelatori circa le opinioni e la mentalità di chi ha formulato le domande. Su questo punto non c'è purtroppo differenza tra il competente e l'incompetente, e così nei test architettati da uno psicologo, poniamo, misogino e fallocrate, convinto che gli ottimisti amino l'estate e i pessimisti amino l'inverno, le donne risulteranno sempre vistosamente perdenti.

C'è poi un fatto che la maggioranza del pubblico ignora: esistono due tipi di test: quello psicologico, destinato ad analizzare le differenze di reazioni psichiche fra più individui, o la differenza tra le reazioni psichiche del medesimo individuo in momenti e condizioni diversi; e c'è il test statistico, che utilizza le osservazioni campionarie, per accettare o respingere un'ipotesi, su una popolazione con-

frontandola con un'altra (queste definizioni sono dell'Enciclopedia Universale Garzanti). Oggi, con bella e catastrofica disinvoltura, si affidano le ricerche per test psicologici ad agenzie specializzate in ricerche statistiche, con risultati per lo meno dubbi.

Questa chiacchierata ha, nelle intenzioni, due scopi: fornire ai lettori un certo bagaglio di informazioni cui hanno pieno diritto, e giustificare la breve serie di domande qui elencate e che non vanno interpretate come un test ma hanno il solo scopo di aiutarvi a identificare il livello della vostra ambizione personale.

Tali domande riguardano soprattutto gli uomini: infatti un servizio che analizzi globalmente l'ambizione nei suoi aspetti astrologici raggiungerebbe proporzioni troppo vaste e troppo impegnative, assumendo le caratteristiche di un vero e proprio saggio. Mi limiterò dunque a considerare l'ambizione nel suo aspetto utilitaristico, quale molla per raggiungere il successo in una carriera di lavoro. E poiché, siamo realisti, la grande maggioranza dei posti dirigenziali è tuttora occupata dagli uomini, la descrizione degli ambiziosi «segno per segno» interesserà coloro che aspirano a tali posti, alle loro mogli o compagne, nonché ai presidenti di azienda alla ricerca dell'uomo giusto per il posto giusto.

## QUANTO E COME SIETE AMBIZIOSI?

Le domande che seguono non costituiscono un test vero e proprio, non vi sono state tese trappole per farvi rivelare i segreti della vostra ambizione (o mancanza di ambizione). Al contrario, la loro chiarezza esplicita dovrebbe aiutarvi a mettere a punto il grado della vostra ambizione e sfruttarla di conseguenza nel modo migliore. A ogni quesito avete tre possibilità di risposta: scegliete quella che più si addice a voi (o ai vostri parenti e conoscenti, se fate il test pensando a loro).

Pensate che per far carriera sia più utile sposare:

- A) Una perfetta padrona di casa
- B) Una donna ricchissima
- C) La figlia di un ministro

Vorreste essere popolari come uno dei tre seguenti personaggi:

- A) Vittorio Gassman
- B) Paolo Rossi
- C) Pippo Baudo

Preferireste essere invitati a cena:

- A) Da un grande romanziere
- B) Dal sindaco della vostra città
- C) Da un miliardario

Avete scattato delle belle fotografie e con la speranza di vederle pubblicate decidete di spenderle:

- A) A un periodico specializzato
- B) Al quotidiano della vostra provincia
- C) A un grande settimanale nazionale

Vi gratifica maggiormente essere complimentati:

- A) Per l'intelligenza dei vostri figli
- B) Per l'eleganza di vostra moglie
- C) Per la vostra barca a vela

Sareste disposti a pagare una claque per essere applauditi durante una vostra esibizione?

- A) No
- B) Sì in certi casi
- C) Certamente sì

La vostra domanda di ammissione a un concorso viene respinta.

Reagite pensando:

- A) Sarà per la prossima volta
- B) Devo migliorare il mio curriculum
- C) Devo trovare qualcuno che mi raccomandi

Come spendereste una certa

somma?

- A) Facendo un bel viaggio
- B) Cambiando automobile
- C) Affittando per le vacanze una villa di lusso in una località dove si possa conoscere gente importante.

Un collega di lavoro ha avuto un'idea brillante:

- A) Vi rammaricate che non sia venuta a voi
- B) Temete che il collega ne tragga vantaggi
- C) Vi dispiace sentirlo elogiare in pubblico.

## LE RISPOSTE

### PREVALENZA DI RISPOSTE A:

Non siete certo tipi pronti a farsi avanti a forza di gomitate, né disposti a sacrificare i propri gusti intellettuali o le proprie idee morali per conquistare una promozione.

### PREVALENZA DI RISPOSTE B:

Rientrate probabilmente in quella che potremmo definire la maggioranza, ossia siete pronti a fare sforzi per avanzare, ma fino a un certo punto, e vi accontentate abbastanza serenamente di posizioni buone ma di secondo piano.

### PREVALENZA DI RISPOSTE C:

Siete ambiziosi puri e pronti a tutto.

L. M.

Stabilite queste linee di base, vediamo nelle pagine successive con quali sfumature esse si manifestano nei vari segni dello zodiaco, e a quali altri elementi caratteriali si associano, affinché ogni «ambizioso» abbia un quadro delle attività che più gli si addicono, e a chi è alla ricerca di collaboratori sia possibile orientarsi in modo più chiaro.



**ARIETE**

21 marzo-20 aprile

### ***Va allo sbaraglio e qui sta la sua forza***

L'ambizione dell'Ariete è vitalistica e abbastanza semplice, con qualche sfumatura di ingenuità. Vorrebbe essere sempre il più energico, pronto ad abbattere gli ostacoli sul suo cammino senza curarsi delle conseguenze. Il suo prediletto sogno a occhi aperti è di conquistare da solo una postazione nemica con un pugnale tra i denti e due pistole nelle mani. Traducendo i sogni nella realtà di tutti i giorni, vediamo che gli Ariete sono felici di soddisfare le loro ambizioni combattendo contro qualcosa. La tattica e i temporeggiamenti li lasciano insoddisfatti.

**Qualità da sfruttare:** l'aggressività. Affidategli il compito di sgominare i concorrenti. È attratto dalle avventure, dai cambiamenti e anche dalle incognite.

**Difetti da prendere in considerazione:** la testardaggine, che gli Ariete confondono con la tenacia, mentre può rivelarsi un handicap che li rende incapaci di evitare in anticipo certi errori.



**TORO**

21 aprile-20 maggio

### ***Punta soprattutto alla ricchezza***

I Toro hanno ambizioni di possesso che corrispondono alla profonda oralità del segno. Fin da bambini sanno gestire molto bene i loro piccoli risparmi. Un istinto sicuro li guida verso lo sfruttamento ragionato di tutto quanto può essere utile. Lo spreco li fa imbestialire, anche se si tratta di uno spreco di gesti e di parole. Procedono con implacabile calma ma non sono pigri solo perché si agitano molto meno di un Gemelli o di un Leone, che fanno cento per ottenere dieci. Anzi, la mole di lavoro che di solito un Toro riesce a macinare è enorme.

**Qualità da sfruttare:** l'oculatazza in materia di investimenti a lungo termine e la perfetta amministrazione di beni immobili.

**Difetti da prendere in considerazione:** il terrore dei rischi, che salvo eccezioni li esclude dalle speculazioni ardite; e la necessità di un ritmo lento e pacato. Il Toro si sposta malvolentieri. Se volete farlo viaggiare, promettetegli che nel luogo di destinazione troverà ottimi ristoranti.



**GEMELLI**

21 maggio-21 giugno

### ***La molla che scatta si chiama vanità***

L'ambizione dei Gemelli cede il passo — e di molto — alla vanità. Dite a un Gemelli «come sei simpatico» e lo farete felice. Non gli importa di abbattere ostacoli, come accade all'Ariete, e se ne infischia del conto in banca caro al Toro, ma se nessuno lo ammirasse potrebbe anche morire di dolore. La molla che lo fa scattare è la possibilità di esercitare le sue doti di seduzione, che di solito sono notevoli: se il gioco non viene scoperto da un interlocutore sottile. Circa le persone da sedurre è indiscriminato. Gli piace di piacere al grande politico ma anche al suo calzolaio o al suo droghiere. Purché piaccia. L'indifferenza lo distrugge.

**Qualità da sfruttare:** la socievolezza, il brio, l'estrosità. È ideale nelle relazioni pubbliche o nel settore pubblicitario.

**Difetti da prendere in considerazione:** la fragilità nervosa: può entrare in crisi per un nonnulla. L'estrema disinvoltura in materia finanziaria, che esige sempre uno stretto controllo dei conti relativi alle spese.



**CANCRO**  
22 giugno-22 luglio

### **Mira più in basso ma è molto esigente**

Le ambizioni richiedono un grosso impegno morale e materiale e tendenzialmente il Cancro è troppo indolente per concedercele. Però è capacissimo di proporsi scopi impensabili per un Leone o per un Capricorno ma che a lui, Cancro, vanno benissimo. Per esempio si accontenta di essere il più amato e coccolato della famiglia, di rincasare trovando pronto il tè con pasticcini, il whisky già in ghiaccio per quando lo berrà un'ora dopo, e di avere il televisore sintonizzato sul suo programma favorito. Insomma è un gran pigro, ma se la cava benissimo facendo lavorare gli altri.

**Qualità da sfruttare:** quella appena citata: organizzare l'attività altrui. Sa ottenere il massimo rendimento dai dipendenti. Inoltre ha molto fiuto nel settore arredamento e articoli per la casa.

**Difetti da prendere in considerazione:** l'amore sfrenato per i propri comodi. Un Cancro può presentarsi di pessimo umore a un importante colloquio solo perché ha dormito male su un letto scomodo.



**LEONE**  
23 luglio-23 agosto

### **Ideale per la carriera, ma l'orgoglio...**

I nati nel segno del Leone possono essere definiti ambiziosi solo in teoria. In pratica, hanno una così alta opinione di sé da ritenere inutili gli sforzi per conquistare qualcosa di più. Tuttavia non è facile, nemmeno per un Leone, ottenere l'ammirazione e la gloria, poiché spesso l'ambizione entra in conflitto con l'orgoglio, difetto (o qualità) principale dei nativi del quinto segno zodiacale. Avremo allora un Leone che, smanioso di apparire in televisione o di vincere un concorso, si precluderà le sue probabilità di successo trattando malissimo il regista o il segretario che gli hanno fatto fare cinque minuti di anticamera.

**Qualità da sfruttare:** il temperamento da manager e la regale disinvoltura. Se non può essere presidente, gli si affidi un settore da gestire.

**Difetti da prendere in considerazione:** la mania di grandezza che non conosce limiti: sceglie solo alberghi di lusso e nei ristoranti ordina aragosta, caviale e champagne.



**VERGINE**  
24 agosto-22 settembre

### **Vince con il metodo e il buon senso**

L'uomo Vergine dice spesso di sé: «Io non valgo niente», ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze. Semmai gli risponderete: «Sì, è vero» vi sareste procurati un nemico implacabile. L'ambizione del Vergine è tecnica e programmata, sorretta da una ferma fede nel buon senso e nel risparmio. Meglio non affidargli il compito di invitare a cena due clienti importanti, perché li porterebbe in una pizzeria dove non si vendono alcolici; ma nel settore contabilità non gli sfuggirà il minimo errore, anche se fosse di pochi centesimi.

**Qualità da sfruttare:** l'ordine, il metodo, la pazienza. Con un Vergine in archivio potrete risparmiare la spesa del calcolatore.

**Difetti da prendere in considerazione:** quasi nessuno, dal punto di vista aziendale, ma di solito la dirigenza non lo interessa, preferisce essere un esecutore perfetto. Attenti però a non urtare la sua suscettibilità, che è immensa: se la legherebbe al dito.



**BILANCIA**

23 settembre-22 ottobre

### ***Va dritto allo scopo ma con giustizia***

Ha ambizioni estetiche e morali, e su questa base si diramano due diversi tipi Bilancia: quello formalista e quello profondamente amante della giustizia. Per il primo contano soprattutto l'eleganza, la raffinatezza, l'apparenza e «quel che dirà la gente». Per il secondo contano soprattutto i diritti e i doveri; aspira a non commettere torti nei confronti del prossimo, ma non accetta di subirne alcuno. In entrambi i casi abbiamo un temperamento non facile da gestire perché sempre attentissimo alla procedura e all'etichetta.

**Qualità da sfruttare:** lo spirito di corpo. Il Bilancia abbraccia il destino dell'azienda come se fosse il suo e si impegna a fondo. Dà il meglio di sé nelle questioni legali e sindacali.

**Difetti da prendere in considerazione:** la cavillosità e la renitenza innata a partecipare a operazioni un po' torbide (il che, sia chiaro, è un difetto solo nel campo dell'industria e del commercio).



**SCORPIONE**

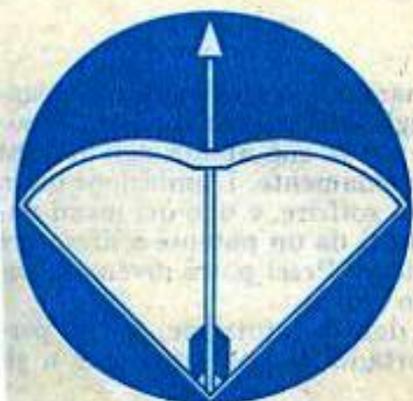
23 ottobre-22 novembre

### ***È abile, capace e ama l'intrigo***

Ha ambizioni violente ma nascoste, di cui non sempre ci si accorge perché maturano segretamente. È ben difficile che uno Scorpione dichiari in anticipo di voler diventare capufficio, vicedirettore, vicepresidente e infine presidente non solo della ditta ma fors'anche della Repubblica. Però lo pensa e spesso ci riesce, sebbene i posti di prestigio formale non siano i suoi favoriti, detesti le luci della ribalta e preferisca tramare nell'ombra. Se potesse reincarnarsi in un personaggio del passato sceglierebbe senz'altro Richelieu ed escluderebbe il re di Francia.

**Qualità da sfruttare:** la sua sfida al rischio e la capacità di trovare soluzioni ingegnosissime per uscire indenni da situazioni quasi disperate. Con lui come consigliere non si fallisce quasi mai.

**Difetti da prendere in considerazione:** il gusto dell'intrigo. A volte può facilitare egli stesso le situazioni disperate di cui sopra soltanto per divertirsi a superarle.



**SAGITTARIO**

23 novembre-21 dicembre

### ***I suoi orizzonti sono sempre ampi***

Ha ambizioni dinamiche. Il suo motto è: «Andrò più lontano». Non tollera l'immobilità, sia fisica sia spirituale, e ha una voracità simile a quella del Toro, ma orientata verso la conquista di nuovi spazi anziché verso il possesso di beni immobiliari. Il suo spettacolare ottimismo si traduce spesso in una grande sicurezza di sé e dei propri mezzi, ma come contropartita dovrete fare i conti con una notevole ingenuità. Generalmente è dotato di grande bontà e si dimostra tollerante con gli inferiori e con i superiori. La sua suscettibilità è quasi inesistente.

**Qualità da sfruttare:** lo spirito d'avventura. Affidategli il compito di aprire filiali in paesi sconosciuti e compirà miracoli.

**Difetti da prendere in considerazione:** la già citata ingenuità. Il suo temperamento da esploratore lo induce a credere che dovunque ci siano indigeni pronti a offrire oro in cambio di perline di vetro, mentre c'è il rischio che la parte dell'indigeno tocchi proprio a lui.



**CAPRICORNO**  
22 dicembre-20 gennaio

### **Il potere si identifica con lui**

È un ambizioso naturale, indomabile e inarrestabile. Il suo segno corrisponde alla decima casa, la più elevata, che gli fa pensare «io sto al di sopra di tutti». Le adulazioni che tanto piacciono a un Leone lasciano indifferente il Capricorno che se ne infischia delle apparenze e mira dritto al potere. Preferisce trattare con sudditi intimoriti anziché con cortigiani ammirati. È quasi impossibile captare direttamente il suo sguardo (pensate ad Andreotti) ed è meglio non illudersi di averlo sconfitto perché sa giocare sui tempi lunghi e conosce tutte le più piccole debolezze dell'avversario.

**Qualità da sfruttare:** le straordinarie capacità di lavoro, analoghe a quelle del Toro ma accompagnate da una maggiore intelligenza.

**Difetti da prendere in considerazione:** l'implacabile programmazione del suo primato. Farà prosperare prodigiosamente le fortune della vostra ditta nell'attesa di scavalcarvi e di diventarne il padrone.



**ACQUARIO**  
21 gennaio-19 febbraio

### **Il suo stimolo è andar controcorrente**

Non è facile capire quali siano le ambizioni di un Acquario che spesso, anche se molto forti, sembrano orientate controcorrente. I nativi di questo segno rischiano di essere afflitti da un complesso di «non solarità» (sono opposti al solare Leone) che impedisce loro di scendere allo scoperto infischiosene delle conseguenze. La lealtà non è la loro principale virtù. Preferiscono i compromessi, le vie di mezzo, le operazioni elastiche che offrono possibilità di cambiare idea all'ultimo momento senza affrontare l'avversario a viso aperto.

**Qualità da sfruttare:** la diplomazia. L'orrore di un Acquario per le maniere forti ne fa un personaggio ideale quando sia in corso una trattativa che richiede tatto e prudenza.

**Difetti da prendere in considerazione:** l'ambiguità. Non fidatevi mai delle promesse che un Acquario vi fa oggi, perché può dimenticarsene domani. Impossibile capire se si tratta di sbadataggine o di malafede.



**PESCI**  
20 febbraio-20 marzo

### **Potenti all'ombra dei potenti**

All'apparenza, i Pesci di ambizioni non ne hanno, ma non lasciatevi ingannare: adorano agganciarsi alle ambizioni degli altri per far carriera. Somigliano al Paguro Bernardo, mollusco noto per la sua abilità nell'infilarsi nei gusci delle conchiglie altrui e viverci comodamente. L'ambizione di un Pesci è forse proporzionale alla sua paura di soffrire, e uno dei mezzi migliori per evitare sofferenze è di essere protetti da un potente o diventare potenti. Ottenuta questa sicurezza psicologica il Pesci potrà diventare anche un lavoratore accanito, cosa che di solito non è.

**Qualità da sfruttare:** le sue eccezionali doti di intuizione, che gli permettono di captare gli elementi più importanti di una situazione o gli umori segreti di una persona.

**Difetti da prendere in considerazione:** l'emotività e il sentimentalismo. Un amore infelice può ridurlo a una larva e un amore felice può farli dimenticare il consiglio di amministrazione. ■



LISA MORPURGO

# LA MACCHINA SCHIACCIAPENSIERI

**La tecnica, e dunque i calcolatori, corrisponde a Urano, alla Vergine e alla sesta Casa smaniosa, quest'ultima, di livellamento e nemica del pensiero autonomo**

**A**lcuni lettori e lettrici (più numerosi i primi delle seconde, a dire il vero) mi hanno scritto ponendomi in vari modi l'identica domanda: perché io detesto i computer e ne parlo male appena posso?

Colgo subito, e con piacere, l'occasione di chiarire il mio atteggiamento. Non detesto i computer, ma la fede cieca e dissennata nella loro onnipotenza. I computer sono degni di grande rispetto finché rimangono, agli occhi di chi li usa e di chi ne parla, né più né meno di quanto il loro nome indica, ossia calcolatori e ordinatori il cui immenso, ma unico, merito sta nel compiere operazioni consuete a un'altissima velocità. Non mi sfiora nemmeno l'idea di discutere che tale velocità abbia corretto a tempo di record l'orbita di astronavi, o consenta alle centrali di polizia di identificare un criminale e di selezionarlo, poniamo, tutti gli scassinatori biondi e mancini o di tutti i maniaci sessuali calvi.

No, il problema sorge, e si fa grave, quando si suppone che i computer possano ragionare «in proprio», e che ciò rappresenti un grande passo avanti per l'umanità. Il primo punto è smentito categoricamente dai grandi esperti di queste macchine, ossia da chi le fabbrica e le manipola e sa benissimo di avere a che fare con congegni «idioti» (ho avuto la definizione proprio da uno degli esperti in questione), capaci soltanto di riprodurre, in varie combinazioni, solo quanto l'uomo ha infilato nel loro cervello elettronico. Tuttavia, per ragioni molto pericolose che chiarirò tra breve, giudizi così espliciti vengono espressi in conversazioni private mentre, di fronte all'opinione pubblica, le virtù dei calcolatori sono gonfiate artatamente.

Il calcolatore, insomma, «fa notizia» e così capita che qualche tecnico disonesto riesca a gabellare giornalisti a caccia di novità, con presunti risultati sbalorditivi. L'ultima novità è quella del computer che sarebbe capace di dialogare con una persona che lo interroga, anche su argomenti domestici e banali. L'esempio citato da una rivista americana è questo: una donna dice alla sua amica: «Usi spesso i profumi» e il computer (in veste di amica) risponde: «Mi piacerebbe usarli, ma quando mi profumo mio marito si comporta in modo scorretto».

Può darsi che ciò abbia mandato in estasi i lettori americani, ma il lettore europeo, un po' più smalzato, si chiede subito che significato può assumere la definizione «scorretto». Per una massaia elvetica, il marito che si comporta scorrettamente butta la cenere per terra e non sciacqua la vasca dopo aver fatto il bagno; per una donna puritana, come buona parte delle statunitensi, il marito che si comporta scorrettamente allunga le mani verso certe parti anatomiche della moglie. Il discorso potrebbe continuare all'infinito, trasferendo il criterio di scorrettezza alle donne musulmane, indiane, cinesi e dimostra che una signora bisognosa di dialogo risparmia tempo e denaro rinunciando al computer e telefonando a un'amica in carne e ossa.

Una così disarmante e plateale ingenuità sarebbe incomprensibile se non ci soccorresse l'astrologia. La tecnica, e dunque anche i calcolatori, corrisponde a Urano, alla Vergine e alla sesta Casa zodiacale, smaniosa di livellamento e nemica del pensiero autonomo. Il tentativo del programmatore americano non è completamente ridicolo perché cela in sé, insidiosai-

mo, il desiderio che con l'aiuto del computer dialogante a poco a poco tutte le donne del mondo la pensino allo stesso modo: circa la «scorrettezza» del marito e non ci siano più differenze tra una indiana e una bavarese.

Chiarirò meglio il mio pensiero in proposito nell'imminente congresso di *Astra* a Riva del Garda, poiché il discorso si inserisce perfettamente negli strumenti usati dal Potere. Gli attuali detentori di tale potere si rendono conto (anche se forse, al momento attuale, in modo assai confuso) che l'enorme aumento della popolazione umana rappresenta un mostruoso pericolo. Oggi come oggi, se i cittadini di un qualunque stato decidessero di disobbedire a una qualsiasi legge, il governo non avrebbe prigionieri sufficienti per incarcerarli o strumenti sufficienti per ridurli alla ragione.

Di fronte a tale minaccia, il calcolatore si presenta come una miracolosa ancora di salvataggio, non perché giovi al progresso dell'umanità, ma al contrario perché, opportunamente reclamizzato (e il fenomeno ha già avuto inizio), potrebbe ridurre l'umanità stessa a una massa di ebeti che, seduti in poltrona, fanno la spesa in casa grazie al personal computer collegato al televisore, scelgono l'albergo per le vacanze e la scuola per i figli. Raggiunta questa prima meta, la seconda appare inevitabile: non sarà più necessario spostarsi dalla propria camera per godere di un paesaggio marino offerto dal piccolo schermo e i bambini impareranno la storia e la filosofia grazie agli insegnamenti di un professore «livellato».

Può darsi che a qualcuno l'idea piaccia. Ai governanti, di certo. A me, no. E a voi?



LISA MORPURGO

## SCUSI, IL MIO SEGNO PORTA IL FOULARD?

**Se il Pesci non ama le scarpe, il Sagittario scopre le gambe, e così tutti noi tendiamo a denudare la parte del corpo corrispondente al nostro segno zodiacale.**

**U**na lettrice francese, Denise Durlard, mi scrive: «Sono una Toro e per il mio compleanno un gruppo di amici mi ha regalato collane e foulard seguendo i consigli di un'astrologa che scrive su uno dei nostri giornali. Pare che il mio segno corrisponda al collo e dunque bisogna donare ai Toro cose da mettere attorno al collo. A me foulard e collane piacciono molto, però dopo un po' mi soffocano e li devo togliere. Sbaglia l'astrologia o sono una Toro anomala?».

Questa letterina simpatica, e che all'apparenza sembra ispirata da una visione dell'astrologia un po' spicciola, da salotto, consente invece una serie di osservazioni interessantissime, dove possiamo trovare anche una conferma delle corrispondenze anatomiche zodiacali da me proposte e tanto contestate dagli amici tradizionalisti.

Diciamo subito a Denise che il Toro corrisponde effettivamente al collo, specie negli ultimi dieci gradi; dunque l'astrologia non sbaglia. E Denise non è affatto una Toro anomala, anzi ha probabilmente un Sole molto positivo in quegli ultimi dieci gradi ed è proprio questo che la induce a liberarsi da foulard e collane, perché noi tendiamo a denudare la parte del nostro corpo che corrisponde al nostro segno natale e spesso anche all'Ascendente. Guardatevi attorno con attenzione e troverete senza dubbio delle conferme.

I Pesci, o chiunque abbia i Pesci molto forti, non amano le scarpe come molte volte è stato scritto erroneamente, anzi le detestano e appena possono camminano a piedi nudi. Chi adora le scarpe è invece la Vergine, che trovandosi opposta ai Pesci tende

a occultare un punto anatomico a lei poco congeniale.

Le native Vergine a loro volta tendono a rifiutare i guanti perché, data la loro corrispondenza con le mani, vogliono averle nude.

Gli uomini del Sagittario sono costretti a portare i calzoni, come tutti; però guardate le donne: mettono in mostra le gambe il più possibile e una grande sarta Sagittario di mia conoscenza nelle sue collezioni ha almeno cinque modelli con la gonna spaccata lateralmente e totale esposizione della coscia.

Non si conoscono indumenti abituali per le orecchie-Gemelli, o per i polsi, sempre Gemelli dei primi gradi; ma chi ha tali gradi molto stimolati (e io ne sono la prova) si ribella a orecchini e braccialetti. Per il resto dei Gemelli la regola è semplice e rappresenta il rovescio del Sagittario: braccia e spalle nude il più possibile.

Il Leone, è chiaro, tende a sbottonarsi la camicia fino al plesso solare e vediamo che questa moda è esplosa soprattutto da quando Plutone è passato nel quinto segno zodiacale.

Tutti gli uomini Scorpione di mia conoscenza vanno a letto con la sola giacca del pigiama e regalano i calzoni al portinaio o a un amico Toro. Le convenzioni del viver civile impediscono loro di compiere la stessa operazione nelle ore diurne, però sono certa che un'indagine tra gli archivi della polizia relativi agli esibizionisti che frequentano i parchi cittadini rivelerebbe come la maggioranza di questi maniaci siano fortemente scorpionizzati.

Certamente più difficile diventa il discorso quando si passa agli organi interni, quali vescica-fegato-reni della

Bilancia. Ma un amico Bilancia cui sottoposi questi miei ragionamenti mi disse che durante la notte egli tendeva inconsciamente a denudare la parte esterna corrispondente a tali organi, ossia le reni.

Le donne Capricorno o Ascendente Capricorno, purché altri elementi del tema le spingano a una frivolezza che di solito è estranea al segno, sono le uniche a prediligere un'abissale scollatura sulla schiena, mentre il vestito, anche in obbedienza alle leggi di gravità, copre interamente il seno.

Seni al vento, o almeno il più possibile scoperti, per le donne Cancro. Però il discorso sull'asse Cancro-Capricorno è più complesso perché rappresenta globalmente i punti forti della femminilità (seno e ventre) e i punti forti della mascolinità (schiena e natiche). Vediamo infatti come il primo punto che crolla, con il passare degli anni, nell'anatomia femminile è la zona terminale della schiena, mentre gli uomini «mettono su pancia», ossia accusano l'età nel loro settore più debole, che è quello corrispondente al Cancro. La dialettica zodiacale vuole che il discorso sia rovesciato molte volte (ma non sempre) quando certi punti anatomici siano negativi anziché positivi. Così, chi abbia pianeti afflitti alla fine dei Gemelli tenderà a coprirsi le braccia anziché scoprirle, magari non perché la cosa gli piace, ma perché soffre particolarmente il freddo in quel punto. E un Toro leso seppellirà sotto sciarpe il collo che la nostra Denise vuole invece libero e nudo. Queste noterelle si prestano addirittura a qualche gioco di società. Provate a farlo, e ne ricaverete, anche agli occhi degli scettici, una prova in più della validità dell'astrologia. ■



LISA MORPURGO

# CHE DAI NEMICI MI GUARDO IO...

12/83

***Ai numerosi lettori che mi scrivono rispondo grazie per le utili e interessanti osservazioni. Ma ai detrattori furenti e ai cultori dell'insulto permettetemi di dire che...***

**D**icembre è un mese di riflessioni, di bilanci, di analisi. Vorrei approfittare di questa atmosfera particolare dedicando il mio articolo ai molti, moltissimi lettori di *Astra* che mi hanno scritto in questi anni. Tale corrispondenza è stata e continua a essere un'esperienza umana interessante e commovente. Un grazie particolare va a tutti coloro che mi hanno mandato lettere concise ed efficaci, con commenti intelligenti, critiche lucide, parole di cordiale simpatia o di corretta disapprovazione. Mi scuso per non aver potuto rispondere a ciascuno direttamente, e sono sicura che questo tipo di interlocutori mi capisce benissimo: non dispongo di una segretaria o di un personal computer, e nella mia casa piccolissima non c'è posto per ponderosi archivi. C'è invece chi si impenna di fronte ai miei silenzi, e mi rivolgerà a costoro per dissipare equivoci.

Da quando ho iniziato la rubrica «Di che cosa parliamo?» parecchie persone mi hanno inviato lettere che speravano di veder pubblicate, nella rubrica suddetta, e si sono poi risentite quando ciò non è avvenuto. Mi scuso di nuovo e posso assicurare che la cosa non è dovuta a favoritismi o a disattenzione. Molto più semplicemente, un giornale ha esigenze che bisogna rispettare, deve interessare un pubblico vasto, trattare argomenti che abbiano agganci con l'attualità o con la realtà in cui viviamo. Si impone, dunque, una selezione implacabile.

Una seconda categoria di malcontenti — che temo non si estinguerà mai — comprende i postulanti di oroscopi. C'è chi si lamenta perché il mio nome non com-

pare sugli appositi tagliandi di *Astra*. C'è chi mi manda lettere fiume con data di nascita di se medesimo, dei genitori e dei figli, garantendo il rimborso delle spese postali a compenso di cinque o sei dettagliate analisi scritte. C'è chi mi sottopone il suo caso come unico e degno di studio, meritevole di menzione nel mio prossimo congresso. Ahimè, devo ripetere a tutti che io non pratico la professione di astrologa, e sebbene alcuni tra questi richiedenti siano molto garbati e simpatici, non posso fare eccezioni: una piccola crepa nella diga dell'autodifesa scatenerrebbe alluvioni.

Una terza categoria di delusi è composta da coloro che desiderano conoscermi personalmente, aspirano a un incontro, a un abboccamento, a un colloquio. Temo che la loro delusione attuale sia minore di quella che proverebbero se mi conoscessero davvero. Sono una vecchia signora banalissima e inoltre ho degli orrendi difetti che illustrerò qui per chiarire ogni possibile malinteso. Parlo malvolentieri di astrologia, a meno che il mio interlocutore non sia ad altissimo livello. Discorsi come «Sì, per me che sono un Sagittario ascendente Vergine, incontrare un Gemelli ascendente Cancro è un trauma...» mi intorpidiscono il cervello provocando un'invincibile sonnolenza. Posso anche addormentarmi sul divano e ormai, purtroppo, russo.

Peggio ancora, il mio cuore si nega a slanci missionari e infermieristici; ciò sia detto per quanti mi scrivono descrivendo se stessi come creature al limite del suicidio; oppure in bilico tra due scelte importantissime di cui io sola po-

trei essere arbitra. Ahimè, io credo solo nel buon senso, nel lavoro indefesso e nell'allegria. I problemi esistenziali mi colgono del tutto impreparata e l'esposizione delle proprie piaghe mi fa orrore, vi leggo un compiacimento malsano. Colpa mia, d'accordo. Ma anche onesta dichiarazione di incompetenza. I malati, i nevrotici, gli omosessuali e i drogati troveranno in un medico, in un analista o in un confessore aiuti ben più validi.

C'è infine un'ultima categoria di lettori che comprende i nemici veri e propri, i detrattori furenti, i cultori dell'insulto. Nella maggioranza dei casi, le ragioni del loro odio sono oscure. Probabilmente hanno letto nei miei libri la descrizione di un aspetto planetario che li riguarda e non è apparso abbastanza lusinghiero. Oppure appartengono alla schiera dei frustrati cronici che scrivono contemporaneamente all'astrologo, al giornale locale o al sindaco lettere colme di sdegno. E a volte anche di minacce. Ho ricevuto persino missive in versi (orribilmente zoppicanti) in cui per amor della rima si pronosticava alla Morpurgo di finire la sua vita ad Amburgo. Il che, come maledizione, risulta più che tollerabile: Amburgo è una città bellissima, vivace, ricca di interessi intellettuali e dove ho molte conoscenze. Lettere di questo tipo vengono cestinate all'istante ma suppongo che ciò non deluda i mittenti, prigionieri di un circuito chiuso di auto-compiacimento e sicuri di avermi ferita. Guai se sapessero che le loro parole hanno sollecitato al massimo il mio senso dell'umorismo e ne ho ricavato storie spassose da raccontare agli amici. ■